

A TUTTI GLI OPERATORI NEL SETTORE TURISTICO

Agli Imprenditori, alle Maestranze
Agli Amministratori pubblici competenti
Agli Addetti negli Uffici pubblici preposti
Alle Associazioni di categoria

Prot. N. 314/12

Carissimi,

anche quest'anno mi rivolgo a voi, all'inizio della stagione estiva, per un augurio che esprima tutta la mia vicinanza e la mia attenzione al vostro lavoro.

Questi mesi dell'anno vi vedono fortemente impegnati in un'attività professionale che assurge a simbolo dell'ospitalità e dell'accoglienza di questa nostra amata terra.

Desidero sottolineare l'importanza del vostro operato in questo particolare momento, percorso da disorientamento, incertezza e delusione che, troppo spesso, causano situazioni di disperazione e di rabbia nel cuore dell'uomo.

Il frutto della vostra opera testimonia una cultura del lavoro ancora fortemente radicata tra la nostra gente e caratterizzata da capacità di sacrificio, desiderio di iniziativa e propensione alla ricerca.

È un patrimonio culturale e sociale che va preservato, innovato e trasmesso alle nuove generazioni affinché sia linfa sempre vitale per tutto il territorio.

Vorrei puntualizzare la necessità di un passaggio di preziose consegne tra generazioni, che deve avvenire per senso di responsabilità e di dono, più che per finalità utilitaristiche e di profitto. Ciò per evitare di considerare il lavoro come un peso o una condanna inevitabile anziché come dimensione alta ed imprescindibile della persona che collabora efficacemente e coscientemente alla Creazione.

Un riferimento importante per la tradizione del lavoro in questa terra è rappresentato dalla famiglia, dove sono vivi quei germi che hanno dato, in passato, tanti frutti, di cui oggi possiamo ancora godere: la concordia e il rispetto, l'ascolto e la condivisione, la sussidiarietà e la solidarietà, la collaborazione e l'aiuto reciproco, la fraternità e il bene comune.

Essi sono ancora i capisaldi della nostra società. Tuttavia non vanno sottovalutati la presenza e il forte aumento di situazioni che ne minacciano l'esistenza e la resistenza e a causa di convincimenti e comportamenti legati ad un ingannevole concetto della persona.

Nella vostra esperienza professionale già potete osservare l'importanza che può assumere una corretta dimensione del periodo delle ferie che non tenda solo al divertimento, ma sia rigenerante nella qualità del rapporto tra le persone; una proposta del tempo della festa che sia la celebrazione gioiosa dello stare insieme alle persone che si amano; una preparazione attenta dell'ospitalità che favorisca la dimensione sociale e che faciliti l'instaurarsi di relazioni improntate alla conoscenza, al rispetto e all'apprezzamento reciproco.

Proprio per questo vostro sforzo, che la chiesa condivide nella sua azione pastorale, vi rivolgo un ringraziamento particolare con l'augurio che possa rappresentare il migliore investimento in termini di soddisfazione professionale e personale.

Vi assicuro, in questo senso, vicinanza e disponibilità attraverso la presenza attiva e accogliente di tutte le comunità parrocchiali e religiose della chiesa fermana.

Affido la vostra vita e le vostre opere a Maria Assunta in cielo, Patrona della nostra Arcidiocesi. Per Sua intercessione scenda su di voi e sulle vostre famiglie la benedizione di Dio, Signore amante della vita.

Fermo, 27 Maggio 2012 - Domenica di Pentecoste

✠ Luigi Conti
Arcivescovo Metropolitano di Fermo